

LA CRISI
ENERGETICAManca benzina, non petrolio: il doppio colpo
droni-Hormuz si paga al distributore Ricci **pag. 16**MERCATI
E POTEREI flop di Bessent e le fratture con la Fed: la leadership
finanziaria Usa è a rischio Galli **pag. 9**INCENTIVI
ALLE IMPRESEQuei sette miliardi di emergenze. Senza strategia
i supporti sono un buco nero Ricciardi **pag. 24-25**LA BATTAGLIA
DEL PALLONE**Le mani di Uefa e Fifa
sui miliardi del calcio**
La corsa a occupare i
calendari dietro il braccio
di ferro Infantino-Čeferin
Vanni **pag. 10-11**

Affari&Finanza

Le banche

Con Intesa parte

il gioco dell'Opas

Ai soci della Ca' de Sass la prima mossa
partita intrecciata con il riassetto Delfin
Greco e Pons**pag. 6-7**

L'editoriale

Nvidia, il suo bilancio

al servizio dei clienti

Walter Galbiati

E sistono il software
e la mobility *as a*
service. Ed è
quando una
azienda invece di crearsi un
software da sé preferisce
utilizzare quello sviluppato
da altri e pagarne il noleggio.
Così come invece di
comprarsi un motorino o
un'auto, si preferisce
noleggiarli per muoversi.

segue a pag. 16

Circo Massimo

Il Risiko brucia: battesimo

del fuoco per la Consob

Massimo Giannini

"Dopo l'estate
rovente, arriva
l'autunno caldo.
Dai che
ricominciamo a divertirci un
po'...". Dal suo buen retiro
dolomitico, il Banchiere
Anziano si gode gli ultimi
scampoli di vacanza. Ma non si
è perso una battuta, di questa
scoppettante ripartenza del
Risiko Bancario.

segue a pag. 11

Le regole

La rivoluzione Ue

sui contratti pubblici

In arrivo i nuovi paletti sugli appalti
i sindacati temono di perdere tutele
Amato e Occorsio**pag. 4-5**Cosa resta del Pnrr
luci e ombre del piano

Italia promossa per il livello di spesa realizzato, ma quello che conta
è che gli investimenti siano sostenibili nel tempo. La pagella in base
alla "qualità" degli interventi premia il digitale, male l'istruzione
Altomonte e Conte

pag. 2-3Roland
Berger

PRIMO PIANO
LAVORI PUBBLICI

LA RIFORMA

L'Europa svolta sugli appalti al centro lavoro e ambiente

In arrivo i paletti per i contratti pubblici: stop massimo ribasso
I sindacati temono un passo indietro sulle tutele già previste in Italia

Rosaria Amato

Stop alla dittatura del massimo ribasso: con il nuovo regolamento sugli appalti pubblici, che la Commissione europea presenterà il 9 settembre, più spazio alla qualità, e precedenza al Made in Italy. Il provvedimento, che costituisce una riforma delle tre direttive del 2014 che regolavano la materia, è stato a lungo rinviato, e arriva dopo le forti pressioni delle organizzazioni sindacali e datoriali, che chiedevano di aggiornare le vecchie norme, in parte inique, perché lasciavano spazio a offerte che comprimevano i costi fino all'eccesso, favorendo una bassa remunerazione del lavoro.

Quando si parla di appalti pubblici, un comparto dell'economia che vale circa il 15% del Pil europeo, pari a oltre 2.600 miliardi di euro l'anno, non bisogna pensare solo all'edilizia, ma anche ai contratti di servizi, come quelli per le pulizie e le mense delle scuole e degli ospedali, o della vigilanza, tipologie che rappresentano circa i due terzi del settore. Ecco perché tra i sindacati in prima linea a chiedere la riforma, oltre a organizzazioni come la Fiec, che raggruppa le associazioni europee delle costruzioni, e il Ces, che riunisce la generalità delle sigle sindacali del Vecchio Continente, c'è sempre stata anche Uni Europa, la federazione dei servizi, che, soprattutto negli ultimi due anni, ha organizzato manifestazioni di protesta in diverse città europee per chiedere la riforma, la prima a Bruxelles nel 2024, e le ultime, poco più di un mese fa, a Dublino e Parigi.

Da un'indagine di Uni Europa la metà degli appalti pubblici viene assegnata nei Paesi Ue esclusivamente sulla base del massimo ribasso, dal momento che le norme attuali favoriscono questo andamento. Secondo la bozza del regolamento, invece, la qualità dovrà rappresentare almeno il 30% del punteggio complessivo nella generalità dei contratti, il 50% per quelli ad alta inten-

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI **RECORDATI**

Riconosciamo il valore di un percorso condiviso.

100 anni di storia per noi valgono tanto, per te ancora di più.
Realizza oggi il valore del tuo investimento.

Se sei azionista di **RECORDATI**, realizza ora il valore del tuo investimento aderendo all'Offerta.
PERIODO DI ADESIONE DAL 31/08 AL 15/10.**
Per aderire all'Offerta leggi attentamente il Documento di Offerta e il Comunicato dell'Emittente e consulta la tua banca o il tuo consulente o gestore di fiducia*.

Dopo oltre 100 anni di storia, il percorso di Recordati continua grazie a chi ne ha condiviso la crescita.

Aderisci all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria promossa da Respighi BidCo S.p.A. - società partecipata indirettamente da CVC Capital Partners IX Aggregatore SCA SICAV-RAIF e Groupe Bruxelles Lambert SA - con l'obiettivo di acquistare la totalità delle azioni ordinarie Recordati ad un corrispettivo di 51,29 € per azione, riconoscendo agli aderenti un premio del 12,89% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni rilevato alla data del 25 marzo 2026.

* **Messaggio Promozionale.** Prima di aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria, promossa esclusivamente in Italia ed estesa negli Stati Uniti d'America in conformità alla Section 14(e) dell'U.S. Securities Exchange Act of 1934, leggere attentamente l'intero Documento di Offerta, unitamente alla nota di sintesi in lingua italiana predisposta dall'Offerente, nonché il Comunicato dell'Emittente accluso al Documento di Offerta e l'ulteriore documentazione relativa all'Offerta disponibili, tra l'altro, sul sito internet dell'Emittente (www.recordati.com) e sul sito internet del Global Information Agent (<https://transactions.sodali.com>). Questo messaggio non costituisce consulenza in materia di investimenti, né una raccomandazione ad aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria, né sostituisce la valutazione dell'investitore sull'opportunità dell'operazione. Canali informativi aperti per tutta la durata del Periodo di Adesione dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 (CET) alle ore 18:00 (CET); numero verde 800 126 352 (da rete fissa nazionale); linea diretta +39 0697628770 (da rete mobile e dall'estero); WhatsApp +39 3383510757; e-mail opa.recordati@investor.sodali.com. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

** **Periodo di Adesione dal 31 agosto 2026 al 15 ottobre 2026 (estremi inclusi) salvo proroghe del Periodo di Adesione e/o Riapertura dei Termini in conformità alla normativa applicabile.**

CVC GBL

sità di manodopera. Per definire la qualità si valutano criteri ambientali, sociali, innovazione, sicurezza.

Ma le aspirazioni condivise a una maggiore equità sociale ed economica non si riflettono appieno nelle oltre 160 pagine della bozza secondo molti degli stakeholder, che hanno inviato negli ultimi giorni le loro osservazioni a Bruxelles, sperando che la Commissione possa accoglierle, modificando il testo prima della presentazione ufficiale.

Una prima obiezione, sollevata dalle organizzazioni sia sindacali che datoriali, riguarda la forma scelta per la riforma, e cioè il regolamento. La Commissione lo ha preferito per superare le eccessive difformità delle legislazioni nazionali, che rendono la vita difficile alle multinazionali, e forse anche per evitare trasposizioni infedeli, o annacquate dei principi della normativa. Ma il regolamento pone altrettante criticità, secondo gli addetti ai lavori: «Riteniamo il regolamento troppo rigido, l'impatto nella legislazione italiana, con il nuovo codice degli appalti entrato in vigore nel 2023, con alcuni correttivi nel 2024, potrebbe essere devastante. I conflitti tra le norme potrebbero causare anche il blocco degli appalti. Abbiamo poi anche obiezioni nel merito, a cominciare dall'ampliamento dell'uso delle procedure negoziali e dell'in-house», rileva Antonio Ciucci, presidente dell'Ance, l'associazione italiana dei costruttori. Una posizione condivisa dal settore anche a livello Ue: «Come imprese di costruzioni, preferiamo una direttiva, perché lascia maggiore flessibilità di adattamento con le norme nazionali - afferma Roman Henrard, responsabile delle politiche economiche e giuridiche della Fiec - Non chiediamo una rivoluzione nel mondo degli appalti pubblici, ma solo una revisione che migliori alcuni aspetti critici, dando in particolare gli strumenti alle amministrazioni per scartare le offerte al massimo ribas-

